



# PROGETTO UNITÀ PASTORALE

GROMLONGO – PONTIDA – RONCALLO GAGGIO



*L'Unità Pastorale non è una nuova forma di organizzazione della vita parrocchiale, ma è la consapevolezza che ogni comunità può rappresentare un dono per le comunità che le sono vicine.*

*Le tre comunità che ora formano questa Unità Pastorale potranno veramente raccogliere i frutti nella misura in cui la vivranno come la possibilità di offrire l'una all'altra il dono della Fede, per poter testimoniare meglio agli uomini, alle donne e ai giovani di oggi, che a volte sono distratti, la bellezza della Fede.*

*Cari fratelli e sorelle e anche voi carissimi adolescenti, potrete rappresentare un segno di speranza nella misura in cui coltiverete l'unità che scaturisce dalla Fede e che diventa scambio e consegna di questo dono all'umanità che vive nei nostri paesi e a volte non avverte più l'esigenza di avvicinarsi alla comunità della Chiesa e all'Eucaristia.*

† Francesco, vescovo  
dall'Omelia per l'Istituzione della Unità Pastorale,  
Basilica di Pontida, 24 aprile 2022



**Agli uomini e alle donne,  
credenti e ricercatori del bene  
nelle parrocchie di  
Gromolongo – Pontida – Roncallo Gaggio**

Il 24 aprile scorso il Vescovo di Bergamo Francesco Beschi ha avviato ufficialmente l'esperienza della Unità Pastorale tra le nostre TRE parrocchie.

Lui stesso ha desiderato precisare che non è semplicemente una nuova forma organizzativa della vita parrocchiale, ma una opportunità da accogliere perché ogni comunità riscopra di essere un dono per le altre.

**«Siamo Tralci innestati nell'unica Vite».**

Abbiamo riconosciuto in questa immagine evangelica, un modo per esprimere il cammino che abbiamo fatto e che ci attende perché le nostre Parrocchie crescano Pastoralmente Unite.

Nessuna di esse verrà annullata o assorbita dalle altre; tutte e tre sono chiamate a stimolare lo scambio e la collaborazione.

Per favorire questo cammino di unità Pastorale, il Vescovo ha designato un UNICO parroco per le tre parrocchie nella persona di don Antonio Perico, sacerdote diocesano, che sarà tra noi all'inizio del nuovo anno pastorale (settembre-ottobre).

Sarà coadiuvato da altri sacerdoti, già oggi presenti e operanti nelle nostre comunità e dal gruppo di laici definito "Equipe dell'Unità Pastorale" che raccoglie in sé rappresentanti delle tre parrocchie.

Dallo scorso anno 2021 e per i primi mesi di quest'anno l'Equipe ha lavorato insieme ai Sacerdoti per una reciproca conoscenza personale e relativa alle iniziative e strutture presenti in ogni parrocchia.

Sono apparsi immediatamente i tanti aspetti che ci accomunano: la storia, le tradizioni oltre che i comuni riferimenti alla vita del territorio. Pur appartenendo a due realtà comunali diverse (Pontida e Palazzago) sono più gli aspetti che uniscono rispetto a quelli che ci possono separare.

Offriamo quindi con fiducia il frutto di questo lavoro, riassunto nelle pagine di questo PROGETTO dell'Unità Pastorale. Vi si possono ritrovare le comuni radici, le iniziative peculiari di ogni comunità parrocchiale e le linee guida per sviluppare e condividere questo nuovo percorso.

Ci auguriamo che questo piccolo strumento stimoli un sapiente confronto per il bene delle nostre care comunità.

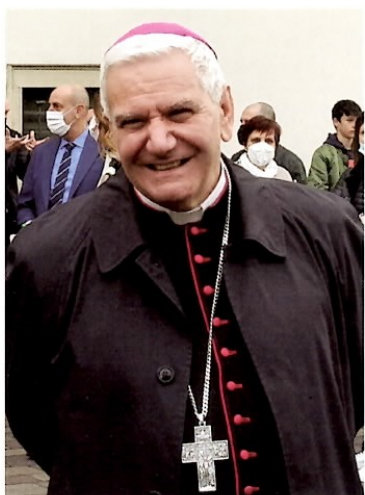
*I Membri della Equipe Unità Pastorale  
con i Sacerdoti*



INTRODUZIONE

## IN CAMMINO CON LA CHIESA DIOCESANA

*...annunciare  
il Vangelo di Gesù  
in un contesto  
culturale  
notevolmente  
cambiato...*



*Il cuore della vita  
della Chiesa  
è la persona viva  
del Cristo  
Crocifisso e Risorto*

Da alcuni anni la nostra Chiesa diocesana, guidata dal vescovo Francesco Beschi, è sollecitata a ripensare il suo rapporto e la sua presenza all'interno della società bergamasca, per annunciare il Vangelo di Gesù in un contesto culturale notevolmente cambiato negli ultimi decenni. Già nella sua prima Lettera Pastorale (anno 2009) indirizzata alle famiglie e dal titolo significativo «A Casa nella Chiesa», il nostro Vescovo così scriveva:

*«La Parrocchia, come forma di Chiesa radicata nella nostra terra è ancora riconosciuta dalla grandissima maggioranza delle persone, anche da coloro che non la frequentano. [...] Nello stesso tempo, a molti sembra che la Chiesa sia lontana dal vivere degli uomini e delle donne di oggi. [...] Ma ancor più, ciò che è il cuore della vita della Chiesa, cioè la persona viva del Cristo Crocifisso e Risorto, il dono del suo Spirito, l'amore di Dio Padre, la fede e la mentalità che scaturisce da questa esperienza, a molti, che pure apprezzano la Chiesa, sembrano del tutto insignificanti».*

[Dalle pagg. 8-9]

E nella Lettera Pastorale del 2012 metteva al centro della sua riflessione condivisa con le Comunità l'aspetto della "Fraternità Cristiana". Così si esprimeva:

*«La fraternità è uno dei connotati fondamentali della comunità cristiana. È Gesù stesso che parla dei suoi discepoli come fratelli. [...] Ecco perché ciò che vi prospetto attraverso le Unità Pastorali, non è soltanto una nuova forma organizzativa da alcuni temuta come una malattia o un errore pastorale o semplicemente giudicata*

*come una necessità dettata dai numeri, ma un modo di vivere oggi la nostra vocazione cristiana in una Chiesa capace di fraternità e ancora entusiasta della missione che il Signore la chiama a compiere con Lui».*

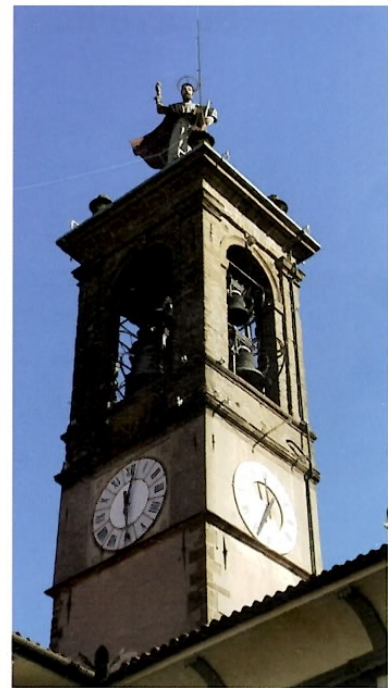
[Dalle pagg. 16-17]

La necessità e la bellezza di intraprendere questo cammino di ripensamento dell'azione pastorale è certamente provocata dallo scenario religioso in Italia e nel mondo, che è in grande movimento.

La realtà della Chiesa mostra ancora i segni della sua presenza in una realtà di provincia, come quella che ci appartiene, o perché in questa terra riconosciamo le nostre radici, oppure perché la vita ci ha portato ad incrociare le nostre esperienze con la sua storia. Lo riconosceva ampiamente il Vescovo nelle sue Lettere Pastorali. Le chiese e i campanili, con l'armonioso suono delle campane pronte a scandire eventi lieti o tristi, fanno parte integrante del panorama sociale, civile e religioso di questo pezzetto di mondo.

Ne raccontano la storia, l'evoluzione, i cambiamenti, le divisioni e i tentativi di condurre la fede in Dio a divenire respiro quotidiano per tutti, per tanti, per qualcuno, per ognuno ovunque si trovi. Ci sono pure evidenti segni di quella crisi ecclesiale, che il Vescovo Francesco ha più volte riconosciuto nella Diocesi di Bergamo da lui guidata, e che lo ha portato ad interrogarsi e a porre quesiti sul presente e sul futuro. Sì, perché del passato abbiamo ancora una certa percezione di grandezza, di potere, di ricchezza di opere e di profonda dedizione. Sul presente lo sguardo si fa meno luminoso, anche a seguito delle profonde trasformazioni dettate dalla pandemia che, forse, ha messo in evidenza una riduzione di partecipazione numerica che era già in atto da diversi anni. Del futuro possiamo solo immaginare i lineamenti e i contorni, con una certezza che non viene meno: l'amore che Cristo ha per questa sua e nostra Chiesa. Perciò su questo futuro possiamo e dobbiamo investire disponibilità, fiducia e impegno, perché la Sua Chiesa possa divenire sempre più anche nostra.

*Le chiese e i campanili fanno parte integrante del panorama sociale, civile e religioso di questo pezzetto di mondo*



## CENNI STORICI

# RADICATI NELLA STORIA

## Vicende storico-ambientali del territorio

*La storia religiosa  
e parrocchiale  
è legata  
in particolare  
alle vicende  
del monastero  
benedettino*

Le parrocchie costituite in Unità Pastorale dal 24 aprile 2022 - Gromlongo, Pontida, Roncallo Gaggio - vertono su un territorio omogeneo e hanno una storia comune. La loro storia religiosa e parrocchiale è legata in particolare alle vicende del monastero benedettino, di cui hanno sempre seguito gli sviluppi, sia in positivo che in negativo, e solo nel corso del XX secolo hanno preso strade diverse, con la creazione nel 1910 della parrocchia di Roncallo Gaggio e nel 1940 della parrocchia di Gromlongo. Benché amministrativamente legate a due comuni differenti (Gromlongo fa parte del comune di Palazzago, le altre due del comune di Pontida), le rispettive comunità sono da sempre legate, sia per continuità territoriale che per scambi umani (familiari, lavorativi) fra le persone. Si può dire che, pur essendo ben consci delle tre differenti parrocchie, già oggi gli abitanti formano un unicum per quanto riguarda i rispettivi rapporti di conoscenza, così come altri abitanti della parrocchia di Pontida che fanno parte di altri comuni (es. Ambivere per la zona di S. Pio X).





La caratteristica principale del territorio, sul quale verte l'Unità delle parrocchie di Pontida, Gromlongo e Roncallo Gaggio, si può sintetizzare facendo riferimento alla valle che le racchiude, con il Monte Canto a sud e le colline un poco più basse, che si situano alle pendici del monte Albenza/Valcava a nord. Non è una valle in senso tradizionale, formata quindi dal passaggio di un fiume, ma il risultato del passaggio di ghiacciai, in epoca preistorica, che formarono queste colline, di tipo morenico, lasciando un fondovalle a volte stretto ma comunque pianeggiante, il quale divenne ben presto luogo di passaggio e accesso verso la zona del lago di Como. La zona era sicuramente frequentata in epoca antica, almeno stando ai rinvenimenti della civiltà golasecchiana ritrovati nei comuni vicini della Val San Martino (Cisano, Vercurago) riferibili al periodo XI-VIII secolo a.C.

Già in epoca romana lungo la valle passava la strada che da Bergomum portava verso Como e/o verso il nord (Chiavenna e poi oltralpe). Quindi un luogo da sempre di passaggio e transito, nel quale si formarono pian piano dei piccoli insediamenti, che oggi in alcuni casi sono frazioni (es. Cesera = Cerchiera) già citati attorno all'anno 1000. L'avvenimento più importante di tutto il territorio interessato è la fondazione del monastero di Pontida, a opera di Alberto da Prezzate (poi Santo), nel 1076, che contribuirà a trasformare nel tempo l'assetto economico e sociale della zona, ma anche a mantenerla più autonoma, specie in periodo tardo medievale, dalle ingerenze dei rispettivi do-

*L'avvenimento più importante di tutto il territorio interessato è la fondazione del monastero di Pontida*



*Pontida  
diventò uno tra  
i più importanti  
centri benedettini  
del nord Italia*

minatori di Bergamo e Milano, il cui storico confine si identificava da secoli con il fiume Adda, a breve distanza.

Già pochi decenni dopo la fondazione del monastero, dedicato a San Giacomo apostolo, e la costruzione della sua chiesa romanica, consacrata nel 1095, Pontida diventò uno tra i più importanti centri benedettini del nord Italia, rappresentante di Cluny e, per queste ragioni, anche punto di riferimento in ambito politico: non a caso è ricordato per il giuramento del 1167 che qui avrebbe avuto luogo fra i Comuni della prima lega che contrastò l'imperatore Barbarossa. Anche se attualmente mancano documenti provanti, sono innegabili l'importanza e l'autorità che il monastero avevano in quel periodo, e che manterrà anche per il secolo successivo.

*Innegabili  
l'importanza  
e l'autorità che  
il monastero  
aveva  
in quel periodo*



Il territorio man mano acquisito dal monastero era riferibile, non solo alla valle di Pontida, e quindi alla zona delle tre parrocchie ora costituite in Unità, ma anche a numerosi altri appezzamenti di terreno e beni sparsi per la Lombardia. Dalla seconda metà del XIII secolo, a causa di problemi interni, ad amministrare tutti i beni vennero chiamati dei Commendatari esterni (normalmente figure ecclesiastiche, cardinali) che spesso lasciarono impronte negative e, anzi, approfittarono della situazione. Ma tra questi possiamo ricordare un esempio importante e positivo, come il card. Guglielmo Longhi che, tra le munifiche opere create, risollevate e finanziate durante la sua vita, annovera anche la costruzione della nuova chiesa, in forme gotiche lombarde, terminata a inizio XIV secolo.

*Dalla seconda metà del XIII secolo, a causa di problemi interni, ad amministrare tutti i beni vennero chiamati dei Commendatari esterni*



*Possiamo ricordare un esempio importante e positivo, come il cardinal Guglielmo Longhi*

*La stessa chiesa di San Giacomo era semidistrutta, senza più l'abside, con facciata, due campate della volta e parte del soffitto crollati*

Purtroppo la vita conventuale continuò ad avere problemi interni e il colpo peggiore, al monastero e alla valle, venne dato nel 1373 da Bernabò Visconti, signore di Bergamo. In conseguenza e per vendetta contro chi aveva ucciso suo figlio (probabilmente a Opreno di Caprino Bergamasco) e aveva poi protetto gli esecutori, egli mise a ferro e fuoco il monastero, uccise 54 persone (i colpevoli e 2 monaci), distrusse le altre fortificazioni presenti nella Val San Martino e devastò il territorio. Un gravissimo colpo per tutta la zona, che tarderà a riprendersi. La stessa chiesa di San Giacomo era semidistrutta, senza più l'abside, con facciata, due campate della volta e parte del soffitto crollati. Lo stesso dicasi per il monastero.

Bisognerà attendere i secoli XV e XVI per una decisa ripresa, con l'ingresso dei Benedettini pontidesi nella congregazione di Santa Giustina da Padova (poi Congregazione Cassinese), e la successiva ricostruzione degli ambienti monastici e di parte della chiesa in forme rinascimentali. Oltre ai chiostri (di particolare pregio quello superiore attribuito all'Isabello), vennero realizzate anche le varie cappelle a destra e sinistra delle navate, gli altari, una nuova abside allungata. Da sottolineare anche una certa tranquillità data dal governo



della Repubblica di Venezia che, dalla prima metà del XV secolo, estese il suo dominio su Bergamo e il suo contado.

Dopo un periodo relativamente florido, a fine XVIII secolo, l'arrivo dei francesi comandati da Napoleone Bonaparte spazzò via la Repubblica di Venezia e sopprime quasi tutti gli istituti religiosi, fra cui anche il monastero di Pontida, nel 1798. I monaci torneranno solo nel 1910, ma durante il secolo di assenza, la parrocchia non resterà inerte... anzi. Con i parroci e le comunità che man mano si susseguirono, venne realizzato (obbligatoriamente, secondo le leggi vigenti) il nuovo cimitero; fu eretta la nuova facciata della chiesa, che era rimasta a rustico da fine XIV secolo; venne innalzato il campanile con la statua girevole del patrono.

L'economia della zona, da sempre legata solo ed esclusivamente a pratiche agresti o di raccolta (soprattutto colture di viti, ma anche castagne, legname dei boschi, un poco di agricoltura locale, e un po' di allevamento) si sviluppò nel XIX secolo grazie alla bachicoltura: anche a Pontida, accanto ai locali del monastero ed utilizzandone una parte, venne realizzata una filanda. Il resto delle stanze dell'ex edificio monastico fu utilizzato dalle guarnigioni militari o venduto a privati cittadini.

Nel 1910 il monastero venne ufficialmente riaperto, grazie all'interessamento e alla concessione del vescovo di Bergamo, mons. Radini Tedeschi (il cui segretario era Angelo Roncalli, da sempre legato a Pontida), e pian piano i monaci riuscirono a ri-acquistare tutti i locali e a provvedere alla sistemazione della chiesa (eretta a basilica minore da papa Pio X nel 1911), con il rifacimento del presbitero, comprese le nuove volte gotiche, e la realizzazione del mosaico col Cristo benedicente (1944).

Durante il XX secolo tutta la zona si è sviluppata economicamente, in particolare con ditte artigianali ed individuali, alcune delle quali sono diventate importanti, specie a partire dal secondo dopoguerra. Questo ha garantito agli abitanti anche l'importante vantaggio di non doversi obbligatoriamente spostare lontano per poter trovare un'occupazione.

*Napoleone Bonaparte sopprime quasi tutti gli istituti religiosi, fra cui anche il monastero di Pontida*



*Nel 1910 il monastero venne ufficialmente riaperto, grazie all'interessamento e alla concessione del vescovo di Bergamo*



*Venne creata la nuova parrocchia di Roncallo Gaggio*

*Venne istituita la parrocchia autonoma di Gromlongo*



Negli ultimi decenni del XX secolo e nei primi del XXI la possibilità di movimento è aumentata considerevolmente, dando quindi a tutti la possibilità di poter studiare nei capoluoghi (Bergamo, Lecco), così come di potersi recare giornalmente per lavoro. Resta importante la presenza della strada statale Briantea, che qui ricalca gli antichi tracciati di passaggio richiamati all'inizio: da una parte il passaggio di vetture e automezzi ha creato e crea numerosi problemi di traffico; dall'altra non c'è dubbio che abbia garantito lo sviluppo della zona, specie nel '900. Accanto alla strada, anche se per un bel tratto in galleria, la linea ferroviaria Bergamo-Lecco, risulta essere una via alternativa per gli spostamenti locali. Una strada, una valle, di passaggio, su cui da sempre vertono insieme le tre parrocchie dell'Unità.

Quando i monaci tornarono a prendere possesso della parrocchia di Pontida, venne creata la nuova parrocchia di Roncallo Gaggio, sempre a opera di mons. Radini Tedeschi. In queste contrade delle colline pontidesi, già dal tempo di S. Carlo Borromeo (XVI sec.) emergeva la difficoltà della popolazione a recarsi nella chiesa parrocchiale principale, a Pontida, ma i tempi non erano maturi per una separazione, e non lo furono fino all'inizio del XX secolo. Solo allora, infatti, il vescovo concesse l'erezione nel 1910 di una nuova chiesa, complici sia le spinte autonomiste di alcuni sacerdoti e curati della zona (in particolare don Aniceto Bonanomi e don Carlo Pansa), sia la prossima riapertura del monastero. La nuova chiesa fu eretta ad opera dell'architetto E. Fornoni, dedicata a San Carlo Borromeo ed edificata con finanziamenti e lavoro locali. Attorno ad essa si raggrupparono le popolazioni delle frazioni, che fino ad allora avevano avuto come chiese sussidiarie quelle di Maria Regina degli Angeli (Gaggio) e della Madonna della Neve (Roncallo), creando quindi la nuova parrocchia denominata Roncallo Gaggio, nel 1911. E nel 1925 la comunità di Roncallo Gaggio ebbe anche il proprio cimitero.

Sempre nel XX secolo, anno 1940, venne istituita la parrocchia autonoma di Gromlongo, dedicata

a San Rocco confessore e San Sebastiano martire, separandola dalla originaria parrocchia di San Giacomo in Pontida. In realtà tale distacco sarebbe potuto avvenire già nel 1693, quando venne concesso e approvato dall'amministrazione veneta e dal vescovo Giustiniani, ma varie controversie e difficoltà non ne permisero la realizzazione. L'attuale edificio della chiesa è risalente agli anni 1630/40, situata nel luogo dove già nel XV secolo era attestato un oratorio dedicato a San Rocco (sono presenti alcuni lacerti di affreschi). Nel 2011 sono stati inaugurati i restauri della chiesa, ben eseguiti, che hanno consolidato l'apparato rinascimentale, modificando la parte presbiterale.

### *Le altre chiese presenti sul territorio delle parrocchie*



Le altre chiese presenti sul territorio delle parrocchie:

- **Madonna della Neve** (Roncallo Gaggio), è propriamente la chiesa di Roncallo; l'edificio attuale è del XVIII secolo, su preesistenze di un edificio del 1630 in cui era stato inglobato un precedente affresco della Madonna della Neve;
- **Maria Regina degli Angeli** (Roncallo Gaggio), è la chiesa originaria del Gaggio di Sotto, edificata probabilmente nel XVIII secolo, su un preesistente edificio religioso dedicato a San Giovanni Battista;
- **Santuario della Beata Vergine Addolorata di Caderizzi** (Pontida), sorto nel luogo dove già nel 1580 era presente un piccolo oratorio; dopo vari rifacimenti, l'attuale edificio è del 1954, ingrandito anche per il notevole afflusso di popolo dovuto al voto parrocchiale del 1876 (si promise di fare una processione ogni anno il venerdì precedente la domenica delle Palme, per ottenere la cessazione di un morbo che colpiva in particolare le giovani che stavano per diventare madri); la festa in occasione dell'anniversario del voto è ancora sentita dalla popolazione pontidese;





- **San Giuseppe** (Pontida), nella frazione Valmora, risale alla fine del XVI secolo, edificata per concessione di S. Carlo Borromeo; è stata più volte restaurata, tra XIX e XX secolo;
- **San Pio X** (Pontida), è la chiesa su cui gravitano le persone delle frazioni al confine tra i comuni di Ambivere e Pontida (Cerchiera, Sottoripa, Genestaro, Somasca); l'edificio attuale è del 1964/65 e si rese necessario vista l'insufficienza delle due precedenti piccole chiese della zona dedicate a San Gaetano (Genestaro) e alla Madonna del Carmine (Somasca), che vennero quindi successivamente sconsacrate e vendute a privati, pur mantenendone alcuni apparati iconografici che sono oggi nella chiesa di S Pio X;
- **S. Anna** (Pontida) è da tempo immemorabile il centro devozionale della contrada di Pontida. Sorta come cappella privata della Famiglia Galbiati, tra la pubblica via e il loro giardinetto, venne acquistata dalla Parrocchia negli anni '60 del Novecento e fin verso il 1970 vi si celebrò una messa mattutina domenicale per gli abitanti della contrada. L'uso decadde poi in una messa feriale settimanale, durato fino agli inizi degli anni Duemila. Ora è adibita solo a camera ardente per alcuni defunti, quando non è possibile provvedere diversamente. Un elemento architettonico singolare e originale è costituito da un'elegante finestra nella facciata.
- **San Giorgio** (Pontida), nella frazione Odiago, è la più antica di queste chiese, risalente originariamente al XIII secolo e ad uso degli abitanti della frazione, molto lontani dalla parrocchiale di San Giacomo; venne ricostruita in toto nel XVII secolo (edificio attuale) con un bel campanile a cipolla; dal 1939 al 1984 fu parrocchia indipendente, per poi tornare a far parte della parrocchia di Pontida.

## Altri edifici ad uso pastorale e ad uso abitativo sul territorio delle tre parrocchie

### Nella parrocchia di Pontida

#### *Ad uso pastorale*

In piazza Giuramento 212 è situato l'oratorio, con bar riservato ai soci del Circolo Sportivo CSI dell'oratorio. Comprende spazi esterni per gioco e aule, utilizzate per la catechesi e per le varie attività pastorali e, a seconda delle richieste e dei bisogni, anche per attività sociali e civili.

Prospiciente sul piazzale del Monastero e della Basilica, esiste una struttura su due piani dove ha sede l'Archivio parrocchiale e i locali utilizzati per il "Centro di Primo Ascolto Caritas" (CPAC).

Nella zona-località Cerchiera, sotto la chiesa di San Pio X, ci sono un ampio salone e alcune stanze. In una di esse ha attualmente sede la locale Associazione Cacciatori. Gli altri ambienti non hanno un utilizzo preciso e continuativo.

Nella stessa zona, sempre di proprietà della parrocchia dei Santi Giacomo Apostolo e Giorgio Martire, c'è la struttura dell'ex Asilo, riconvertita per ospitare l'associazione "Di Passo in Passo", che in collaborazione e in convenzione con il Conventino di Bergamo, promuove varie attività educative e di formazione per piccoli e famiglie.

### *Nella parrocchia di Pontida*





## *Nella parrocchia di Roncallo Gaggio*



Esiste, a tal riguardo, anche una convenzione con il Comune di Pontida per calmierare i costi richiesti: ne usufruiscono i residenti sul territorio comunale. Nella stessa struttura, ma con accesso autonomo e indipendente, è stato concesso in comodato gratuito uno spazio dove si raccoglie l'Associazione "Giovani Pontida", animatrice di varie attività culturali-ludico-ricreative, messe in atto a favore della popolazione di Pontida e non solo.

### *Ad uso abitativo*

In località Valmora c'è una abitazione su due piani più solaio, attualmente in uso ad un Coadiutore parrocchiale.

In Via Madonna Addolorata, attigua al Santuario di Caderizzi, è ubicata un'abitazione su due piani, dove risiede la sacrista del Santuario stesso in comodato gratuito.

Sempre in Via Madonna Addolorata, sulla parte destra del Santuario, c'è un'abitazione a due piani attualmente non utilizzata e bisognosa di ristrutturazione.

In Località Odiago, attigua alla chiesa di San Giorgio, si trova un'abitazione su due piani in comodato gratuito dove risiede il sacrista della medesima chiesa.

## **Nella parrocchia di Roncallo Gaggio**

### *Ad uso pastorale*

In prossimità della chiesa parrocchiale di San Carlo c'è una struttura su due piani, chiamata comunemente oratorio, in cui sono collocate alcune aule per il catechismo e incontri parrocchiali.

Con contratto di affitto, alcuni spazi nella medesima struttura sono dati all'Associazione locale delle Acli, che, a sua volta, ha dato in sub-affitto ad un gestore per realizzare un bar pizzeria.

In località Roncallo, in terreni attigui alla chiesa della Madonna della Neve, vi è una struttura chiamata "Centro ricreativo" con spazi interni ed esterni. Vi si svolgono varie attività ricreative, soprattutto nella buona stagione. La conformazione offre anche spazi verdi con un'area per pic-nic.

*Ad uso abitativo*

A fianco della chiesa parrocchiale, è situata quella definita la “canonica”, attualmente non abitata dal parroco: il piano terra è sede dell’archivio e dell’ufficio stampa, l’appartamento del primo piano è utilizzato come magazzino e al secondo piano sono collocati l’archivio storico e gli arredi parrocchiali.

Un piccolo appartamento, ora non in uso abitativo, è attiguo alla chiesa della Madonna della Neve in località Roncallo.

**Nella parrocchia di Gromlongo**

*Ad uso pastorale*

Poco distante dalla casa parrocchiale è stato edificato un piccolo oratorio, con piano terra e piano interrato. Vi si svolgono le attività di formazione e quelle socio-ricreative. Non ci sono spazi di gioco esterni. In accordo con l’Amministrazione Comunale di Palazzago, sul cui territorio si sviluppa interamente la parrocchia, possono essere utilizzati, con calendario concordato, gli spazi da poco risistemati a vantaggio della popolazione ivi residente.

Di proprietà comunale è la struttura della Scuola Materna, la cui gestione è affidata alla Parrocchia.

Di proprietà della parrocchia è la struttura dell’Asilo nido, in gestione alla Amministrazione Comunale.

Infine, poco distante dalla chiesa parrocchiale, esiste quello che è ancora chiamato “Circolino”, in uso esclusivo per attività sociali.

*Ad uso abitativo*

La casa parrocchiale, al primo piano, è attualmente residenza del parroco e, al piano terra, ospita l’archivio parrocchiale e alcune stanze per attività parrocchiali.

*Nella parrocchia di Gromlongo*



LO SGUARDO AL FUTURO

## DAL PRESENTE VERSO IL FUTURO

*...La parrocchia da sola non basta a testimoniare una comunione che tende a diventare segno di speranza*



Da dove ripartire per rivestire con un vestito nuovo quel Corpo di Cristo che è la Chiesa, di modo che la Parola del Vangelo, che i credenti custodiscono come tesoro prezioso, possa apparire veramente a disposizione di chiunque, nella sua bellezza e nella sua grazia?

Il Vescovo Francesco ci ha indicato alcune strade e noi abbiamo desiderio di percorrerle, perché riconosciamo che in esse c'è l'opera dello Spirito e sentiamo che interpellano la nostra amorosa fantasia pastorale. Come ci ha ricordato numerose volte, «la parrocchia è chiamata ad essere una vera comunità cristiana, chiamata a vivere e a testimoniare la comunione e la missione evangelica. Proprio per questa ragione la parrocchia da sola non basta: non basta a testimoniare una comunione che tende a diventare segno di speranza per tutto il genere umano, non basta alla missione che inevitabilmente supera i confini della parrocchia». Un percorso che il nostro Pastore ha voluto arricchire, ponendo una specie di “segnaletica stradale” scandita con tre aggettivi, riferiti alla parrocchia, che qui intendiamo assumere anche come indicativi per la nostra Unità Pastorale: fraterna, ospitale e prossima.

Il Vescovo, nel costituire le nostre tre parrocchie, Gromlongo, Pontida e Roncallo Gaggio, in UNITÀ PASTORALE, ci chiede di assumere questi sguardi di fraternità, ospitalità e prossimità e farli divenire tre atteggiamenti e tre orizzonti di impegno, operando per:

- 1) alimentare esperienze di fraternità tra coloro che, all'interno delle realtà parrocchiali, vivono più coinvolti nel cammino ordinario;

- 2) maturare una fiduciosa apertura verso coloro che si avvicinano alla Chiesa e si attendono da lei attenzione e vicinanza nei loro personali e familiari percorsi di vita;
- 3) far nascere spazi di attenzione e collaborazione, a vantaggio dei più fragili, con tutti coloro che sul territorio hanno responsabilità sociali, culturali e amministrative.

Riconosciamo in queste indicazioni, non una strada già totalmente tracciata, ma le sfide e le opportunità che il Signore ci sta offrendo per vivere bene e con speranza il nostro tempo, a servizio del mondo a cui apparteniamo e che ci viene continuamente affidato. Sfide ed opportunità che coinvolgono le nostre parrocchie, divenute consapevoli che il soggetto fondamentale della vita cristiana non è rappresentato dal prete da solo, ma dal prete con la comunità: infatti, come emerge dagli insegnamenti conciliari e dal Sinodo, che aveva interessato la nostra diocesi negli anni dell'episcopato di Mons. Roberto Amadei, «il prete è al servizio della fede, della grazia e della carità che costituiscono la comunità cristiana, perché possa essere veramente tale e appunto testimoniare al mondo, con umiltà, la verità del Vangelo». Avviamo il cammino della nostra Unità Pastorale con questa consapevolezza.

Le tre parrocchie continueranno ad essere TRE anche nell'esperienza dell'Unità Pastorale, animate non solo dal desiderio, ma da una precisa volontà di immaginare, creare e favorire momenti di comunione tra di loro, sotto la guida di un unico parroco, designato dal Vescovo, e con la collaborazione fattiva di altri sacerdoti presenti sul territorio, con incarichi diversi, ma orientati ad un servizio interparrocchiale. Nel periodo che intercorrerà dalla data della Istituzione della Unità Pastorale (24 aprile 2022) fino all'inizio del Ministero pastorale del nuovo parroco, sarà assegnato a don Giordano Rota il compito di Moderatore della stessa Unità Pastorale.

La presenza del Monastero di San Giacomo, abitato dalla famiglia monastica benedettina, sotto la guida dell'Abate, rimane una grande ricchezza

*...Il soggetto fondamentale della vita cristiana non è rappresentato dal prete da solo, ma dal prete con la comunità*

*Le tre parrocchie continueranno ad essere TRE anche nell'esperienza dell'Unità Pastorale*

*La presenza del Monastero come sorgente di energia sapienziale e liturgica*

*Le scelte  
prioritarie per  
far crescere  
l'Unità Pastorale*

*È occasione  
per riscoprire  
la responsabilità  
e la dignità  
di ogni battezzato*

umana, spirituale e pastorale che, pur non svolgendo direttamente una cura parrocchiale, si offre come sorgente di energia sapienziale e liturgica a favore delle parrocchie stesse e non solo.

Nel presente progetto indicheremo in linea prospettica alcune scelte pastorali tese a far crescere la nostra Unità Pastorale, così come la immaginiamo per il futuro. Partendo da quanto viene fatto nelle singole parrocchie – attraverso iniziative molte volte simili – indicheremo qui alcune scelte per muovere i primi passi, ma anche per immaginare l'ulteriore sviluppo di questo cammino.

Prenderemo in considerazione alcuni ambiti o settori in cui la vita parrocchiale è normalmente impegnata all'interno e all'esterno di se stessa e definiremo cosa porre dentro l'orizzonte più ampio, quello dell'Unità Pastorale (da condividere totalmente o parzialmente), e cosa lasciare di specifico riferimento alla singola parrocchia.

L'Équipe dell'Unità Pastorale, inizialmente coadiuvata dai singoli Consigli Pastorali e dai Consigli per gli Affari Economici Parrocchiali, e i sacerdoti, nel loro sguardo presbiterale, diventeranno risorse importanti ed essenziali per raggiungere gli obiettivi che questo Progetto Pastorale ci sta indicando.

Il "Cammino sinodale", voluto fortemente da Papa Francesco per la Chiesa del nostro tempo, non si esaurisce certamente nella assunzione di uno stile più partecipativo nella gestione della Chiesa e nella sua organizzazione pastorale.

È occasione per riscoprire la responsabilità e la dignità di ogni battezzato nell'aiutare il Popolo di Dio a individuare le modalità per vivere il Vangelo di Gesù dentro questo tempo. Le diverse vocazioni non solo hanno il dovere, ma il diritto di offrire la propria esistenza quale luogo privilegiato dove si manifesta l'azione illuminante dello Spirito.

«Servire la vita, dove la vita accade», parole care al nostro Vescovo, non devono suonare come uno slogan ad effetto, ma indicare uno stile di Chiesa.

Significa, ad esempio, che al principio non ci sta una dottrina o una morale a cui orientare la vita, ma

che c'è una vita, nella quale è presente e operante lo Spirito e che contiene già i "semi fecondati" per far crescere il Vangelo nei cuori dei credenti. La loro testimonianza docile e coraggiosa potrà dunque favorire, negli uomini "amati dal Signore", il senso della Sua presenza e della Sua azione nel mondo.

Una volta motivato il senso del cammino di Unità Pastorale e dopo averlo anche collocato nella storia e nel territorio delle tre Parrocchie di Gromlongo, Pontida e Roncallo Gaggio, siamo chiamati a realizzare i tanti propositi attraverso concrete azioni pastorali che, da un lato vogliono rinsaldare la collaborazione già presente tra le tre comunità, dall'altro creare nuove occasioni di incontro e di scambio.

Richiameremo in modo essenziale quanto le tre parrocchie singolarmente o in forme di piccola collaborazione hanno messo in atto a favore dei fedeli a loro affidati e formuleremo alcune prospettive per immaginare e organizzare il cammino prossimo, quello della nostra Unità Pastorale.

Le tre parrocchie sono cresciute e maturate dentro una normale autonomia, condividendo però da tempo alcune iniziative. La vicinanza, la prossimità, la collocazione sullo stesso territorio comunale, soprattutto per quanto concerne Pontida e Roncallo-Gaggio, hanno favorito un reciproco influsso. Gruppi e Associazioni hanno membri di una e /o più parrocchie, indipendentemente dalla collocazione territoriale della loro sede principale.

Per comodità elenchiamo i Gruppi e le Associazioni, limitandoci ovviamente a quelle che sono emanazione e/o hanno riferimento parrocchiale e suddividendole rispetto all'ambito di riferimento.

*«Servire la vita,  
dove la vita  
accade»  
per far crescere  
il Vangelo  
nei cuori  
dei credenti*



## AMBITI PASTORALI PER UN RECIPROCO DONO

# FESTE, LITURGIA E CELEBRAZIONI

### Preghiera per l'Unità Pastorale

Signore,  
hai voluto  
che risuonasse  
chiara  
la tua Parola:  
*«Come il tralcio  
non può far frutto  
da se stesso se non  
rimane nella vite,  
così anche voi  
se non rimanete  
in me».*



### L'ESISTENTE

#### PONTIDA

Gruppo lettori, Corale parrocchiale, Gruppo del canto per le Messe festive e per i funerali o per particolari celebrazioni.

#### RONCALLO GAGGIO

Gruppo lettori, Gruppo animazione del canto.

#### GROMLONGO

Gruppo lettori, Gruppo animazione del canto.

In tutte e tre le parrocchie è attivo un gruppo di volontarie e volontari che si prendono cura delle pulizie e del decoro degli ambienti adibiti al culto. Annoveriamo anche: l'Associazione del santo Perdono d'Assisi, i Confratelli e le Consorelle del Santissimo Sacramento, presenti un po' nelle tre parrocchie. A Pontida anche l'Associazione "Soci e benefattori" legata al Santuario di Caderizzi.

### DA SVILUPPARE E CONDIVIDERE

Sono molteplici le proposte che riguardano l'ambito liturgico-celebrativo, rivolte a tutte e tre le parrocchie. In occasione della fine dell'anno liturgico, l'iniziativa di un pellegrinaggio comune, oltre a costituire un momento di preghiera in una meta scelta di volta in volta, diventa un'opportunità per coltivare quegli atteggiamenti di fraternità e prossimità che il Vescovo chiede di assumere.

I momenti centrali dell'anno liturgico, l'Avvento e la Quaresima, saranno contraddistinti da un per-

corso comune rivolto ai ragazzi e agli adulti delle tre parrocchie, corredato da un canto scelto e preparato insieme dai tre cori. Durante l'Avvento, inoltre, la lettura del Vangelo, nelle famiglie che si renderanno disponibili ad ospitare le altre per una Lectio Divina, costituirà un momento di riflessione e di preghiera, così come la Via Crucis e gli esercizi spirituali organizzati in forma itinerante durante la Quaresima.

Mirando a costruire una più ampia collaborazione, in occasione del S. Natale e della S. Pasqua, sarà prevista in forma comunitaria anche una celebrazione penitenziale.

I Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, invece, poiché strettamente legati al territorio, verranno celebrati nelle singole parrocchie ma, per le S. Comunioni e le S. Cresime, potrebbe essere organizzata un'unica celebrazione.

In occasione delle feste dedicate ai Santi patroni (San Giacomo a Pontida, San Carlo a Roncallo Gaggio, San Rocco e San Sebastiano a Gromlongo) i sacerdoti verranno invitati a concelebbrare nelle altre parrocchie, con l'obiettivo di coinvolgere anche le altre comunità in queste festività così sentite e partecipate, mentre le sagre continueranno ad essere svolte nella comunità di origine.





Questa terra  
è stata resa ricca,  
fin da  
tempi remoti,  
con il dono  
delle viti.

Nel mese di maggio si organizzerà una celebrazione mariana comune, considerata l'intensa devozione con la quale Maria viene venerata in tutte e tre le comunità, come mostra la ricca presenza di feste dedicate alla Santa Vergine (Madonna del Rosario a Gromlongo e a Pontida, Madonna degli Angeli e della Neve a Roncallo Gaggio, Madonna del Carmine a San Pio X e Madonna Addolorata a Caderizzi).

Tutte le proposte saranno riportate in un calendario comune, sul bollettino parrocchiale e nel gruppo Telegram, attualmente già attivo, così da favorire la partecipazione dei parrocchiani. Infine, una volta istituita l'Unità Pastorale, si procederà a rivedere gli orari delle S. Messe in modo che non si creino sovrapposizioni, tenendo comunque presenti le esigenze della popolazione. Una particolare attenzione sarà riservata a coloro che animano le celebrazioni, come i cantori, i lettori, i ministri straordinari dell'Eucaristia..., per valorizzare tutte quelle persone che si rendono disponibili ad organizzare la liturgia.



## CATECHESI, ORATORIO E SPORT

### L'ESISTENTE

#### PONTIDA

Gruppo Catechisti, gruppo Animatori, coppia di sposi in servizio all'oratorio, gruppo mamme volontarie per le pulizie degli ambienti.

La catechesi dei ragazzi è collocata nelle domeniche mattina. Durante la settimana si svolgono attività di animazione, differenziate secondo le varie fasce di età.

Durante l'estate si sviluppano le iniziative del CRE e dei Campi Scuola. In collaborazione con l'OMG (Operazione Mato Grosso), vengono organizzati anche Campi di lavoro, soprattutto per gli adolescenti. Da un paio di anni, utilizzando un appezzamento di terreno concesso in uso gratuito dal Monastero, si svolge una attività "orto-fruttifera" chiamata "St-Orto", in cui sono coinvolte con mansioni adatte, piccoli e grandi. Il ricavato è tutto devoluto per i bisogni della parrocchia, dell'oratorio e di altre organizzazioni di volontariato benefico a favore dei poveri.

#### RONCALLO GAGGIO

Gruppo catechisti e animatori, mamme volontarie per le varie attività di animazione.

La catechesi si svolge prevalentemente in settimana. Le attività per gli adolescenti sono da qualche anno condivise con la parrocchia di Pontida all'interno del suo oratorio.

Lo spazio chiamato "Centro ricreativo" in località Roncallo ospita varie attività, anche su richiesta per uso gruppi (feste di compleanno...). Durante l'estate ha sempre raccolto i ragazzi per l'esperienza del CRE.

Un gruppo di mamme promuove, con la vendita di prodotti preparati in loco, il sostegno delle varie attività oratoriane e parrocchiali.

Ancora oggi,  
sulle pendici  
riscaldate dal sole,  
portano  
il frutto pregiato,  
benedicendo il  
quotidiano lavoro.



Questo paesaggio racconta un po' anche la nostra storia, di uomini e donne, di credenti e di ricercatori del bene.

## GROMLONGO

Gruppo Catechisti, gruppo Animatori. La catechesi si svolge in settimana e parzialmente alla domenica. Sono inoltre organizzati momenti ricreativi all'interno e all'esterno del piccolo oratorio, soprattutto in occasione del carnevale, della castagnata e nelle feste legate ai Santi Patroni.

In estate sono sempre stati organizzati il CRE e il Baby-CRE, utilizzando anche spazi esterni, di proprietà comunale. Vacanze al mare e ai monti sono rivolte agli adolescenti.

In collaborazione con le parrocchie di Palazzago e Almenno San Bartolomeo, durante le vacanze di Natale, è stato organizzato per alcuni anni un pellegrinaggio a Roma per i Cresimandi.



## DA SVILUPPARE E CONDIVIDERE

Numerose sono le proposte che le parrocchie di Pontida, Gromlongo, Roncallo Gaggio rivolgono ai bambini e ai ragazzi, a partire dalla catechesi che attualmente vede in tutte e tre le comunità la presenza di un numero significativo di iscritti e di catechisti che si impegnano in questo servizio.

A livello di Unità Pastorale si auspica la progettazione di un cammino condiviso, lasciando che gli incontri continuino ad essere svolti nelle singole parrocchie, oppure raggruppando i bambini e i ragazzi laddove il numero è o potrebbe divenire troppo esiguo. Grazie ad una collaborazione sempre più intensa, che si desidera creare tra tutti co-

loro che si occupano dell'organizzazione e della gestione dei percorsi di catechesi, si potrà favorire una maggiore condivisione delle idee e delle proposte che i catechisti delle tre parrocchie vorranno avanzare, giungendo anche a rinnovare, dove possibile, le modalità con cui tali momenti sono strutturati.

Un aspetto centrale riguarda la formazione; verranno organizzati degli incontri rivolti ai catechisti delle tre parrocchie, concepiti come momenti di confronto e di discussione. Considerate, infatti, le numerose sfide che ogni catechista deve affrontare nel momento in cui decide di assumersi la responsabilità di guidare i bambini e i ragazzi, è op-



portuno fornire degli strumenti che consentano a ciascuno di gestire al meglio il gruppo affidato. Questi momenti di formazione diventeranno, poi, anche occasione di progettazione di un percorso di catechesi che possa rivelarsi maggiormente coinvolgente, grazie anche alla scelta di testi e sussidi che saranno i medesimi per le tre parrocchie. Verrà, infatti, predisposto un itinerario comune, intrapreso dai gruppi delle tre parrocchie per fasce d'età, in modo che ogni bambino e ciascun ragazzo giunga ai Sacramenti con alcune "conoscenze base" sulle principali tematiche che saranno di volta in volta affrontate. In occasione dei Sacramenti, anche i ritiri saranno svolti in forma comunitaria e, durante l'anno catechistico, si



Una terra benedetta, perché da secoli, risuona in essa l'invito del Santo di Norcia: «*Ora, labora et lege*». Prega fiducioso, lavora riconoscente, leggi meditando.

organizzeranno alcuni momenti da vivere insieme, favorendo così la conoscenza reciproca.

Un'attenzione particolare è fin da ora rivolta agli adolescenti che, una volta concluso il loro percorso di catechesi, hanno la possibilità di trovare nell'oratorio un luogo accogliente in cui coltivare relazioni. Anche in questo caso il cammino per i ragazzi sarà pensato da tutte e tre le parrocchie. Circa gli incontri e le varie iniziative, potrebbero essere svolti a livello di Unità Pastorale e quindi in una sola delle tre parrocchie e aperti a tutti, oppure si svolgeranno nelle singole comunità, coinvolgendo gli adolescenti in alcuni momenti da vivere insieme e in attività concrete, come la raccolta dei viveri, iniziativa che aiuta a coltivare gli atteggiamenti di fraternità e di prossimità.

L'oratorio, presente in tutte e tre le parrocchie, costituisce un luogo di ritrovo a servizio della comunità: con l'Unità Pastorale, si intendono ampliare le proposte già presenti che, come mostra l'esempio della parrocchia di Pontida, al momento comprendono momenti di gioco, di svolgimento dei compiti, di merenda e di preghiera. Tali iniziative, accomunate dalla volontà di far conoscere ai bambini e ai ragazzi la bellezza di condividere insieme il tempo, possono favorire un maggior coordinamento tra catechisti e animatori e un'alleanza educativa tra queste due risorse.

Tramite un dialogo più vivo tra le parrocchie di



Gromlongo, Pontida e Roncallo Gaggio verranno proposte attività che, prendendo eventualmente spunto da quelle già presenti, contribuiscano a rendere i bambini e i ragazzi maggiormente consapevoli di quelle realtà, presenti nella parrocchia e sul territorio, che direttamente mettono in pratica e vivono alcuni insegnamenti del Vangelo, come le varie associazioni e il Centro di Primo Ascolto.

Per quanto riguarda le attività estive, finora il CRE è stato organizzato da tutte e tre le parrocchie: come per i catechisti, anche per gli animatori verrà proposto un percorso di formazione comune alle tre parrocchie, a partire dal tema fornito dalla diocesi di Bergamo.

Il Baby-CRE (rivolto ai bambini dai 2 ai 6 anni) si svolgerà nelle parrocchie di Pontida e di Gromlongo, nelle quali è presente una scuola dell'infanzia (ente morale a Pontida, parrocchiale a Gromlongo).

Con l'istituzione dell'Unità Pastorale, verrà proposto un unico CRE a Pontida, che contempra la possibilità di utilizzare gli spazi di tutte e tre le parrocchie. Per procedere in questa direzione, saranno coinvolti attivamente quei ragazzi che si renderanno disponibili a fare gli animatori, in modo che possano iniziare a conoscersi e a condividere un cammino di preparazione.

In questo modo, le iniziative estive costituiranno

Oggi tu chiami queste comunità a sentirsi ancor più Chiese sorelle, animate dal desiderio e dalla volontà di sostenersi nel cammino con l'aiuto dei nostri Santi Protettori.



San Giacomo,  
che nella rosa  
dei venti, ruota  
lo sguardo attorno  
perché nessuno  
si senta escluso.

per gli adolescenti un'ulteriore opportunità di incontro con i ragazzi delle altre parrocchie, in un contesto di svago rappresentato anche dalla vacanza al mare, dal campo-scuola o dal campo-lavoro, che saranno organizzati in forma comunitaria dalle tre parrocchie in una meta scelta di volta in volta.

Non solo per la catechesi e per le attività estive è prevista un'ampia collaborazione tra le tre parrocchie, ma anche per quanto riguarda lo sport, tematica di pertinenza del Circolo CSI a Pontida, del Gruppo Sportivo (GSG) a Gromlongo, del circolo ACLI e di un gruppo di volontari a Roncallo Gaggio. Nel corso degli anni si sono svolte diverse manifestazioni sportive, come tornei di beach volley e pallavolo, camminate, partite di calcetto..., alle quali hanno partecipato bambini, ragazzi, famiglie e adulti. Con l'istituzione dell'Unità Pastorale, si mira da un lato ad ampliare la quantità delle proposte da svolgere insieme e, dall'altro, a valorizzare gli spazi e le strutture di cui ciascuna parrocchia dispone, sempre nell'ottica di una maggiore condivisione.

San Carlo,  
che dall'alto  
della collina,  
invita a nutrire  
la fede con  
la Parola di Dio.

Le varie iniziative, infatti, mostrano l'attenzione e la cura che le tre comunità rivolgono ai bambini e ai ragazzi, accompagnandoli con cammini che, intrecciando l'aspetto spirituale e quello relazionale, rendono tangibili molteplici segni di fraternità, ospitalità e prossimità.



## DALL'ESPERIENZA DELLA FRAGILITÀ AL VOLTO DELLA CARITÀ CRISTIANA

### L'ESISTENTE

Nelle tre parrocchie l'attenzione ai bisogni di singoli e famiglie in difficoltà trova spazio di azione specifica e variegata.

Nell'ambito della risposta ai bisogni delle persone, le nostre parrocchie hanno sempre mostrato di essere attente e generose.

Dall'ambito più personale e privato fino alla organizzazione di gruppi caritativi, la storia delle comunità cristiane è ricca di episodi e di iniziative finalizzate a rispondere alle necessità legate alle varie forme di povertà: poveri, malati, anziani, diversamente abili e persone sole.

Negli ultimi anni, in conseguenza di crisi sociali ed economiche, i confini del bisogno si sono allargati e variegati. Sono cresciute le situazioni di difficoltà in persone e famiglie provenienti da altre nazionalità, culture ed esperienze religiose, senza peraltro venir meno quelle che coinvolgono famiglie di origine italiana.

Il Centro di Primo Ascolto Caritas, che ha la sua sede operativa a Pontida, raccoglie membri che provengono dalle varie comunità svolge il suo servizio anche a favore di altre realtà parrocchiali e comunali ad essa vicine. Ne fanno parte uomini e donne provenienti dalle parrocchie di Pontida e di Roncallo Gaggio. Nella parrocchia di Gromlongo è attivo il gruppo di volontari chiamato "Ricominciamo insieme".

Questi gruppi di volontari, legati alle parrocchie, si prendono cura concretamente delle persone bisognose, distribuendo in prevalenza beni mate-

San Rocco e San Sebastiano che mostrano le loro ferite e proclamano la vittoria della Carità.





San Giorgio che veglia da lontano e ci sprona a tenere aperte le porte del cuore.



riali (alimenti, vestiario...) per sopperire alla carenza di risorse personali e/o familiari.

Normalmente gli aiuti vengono destinati dopo aver preso contatto diretto con gli interessati ed aver avuto un quadro il più realistico possibile della situazione. È la fase definita “Primo Ascolto”.

Possono accedere tutti coloro che – residenti sui territori di Pontida e Roncallo Gaggio, Gromlongo, Barzana, Palazzago e Almenno San Bartolomeo – mostrano di essere in necessità.

Per coloro che risiedono sul territorio comunale di Pontida è in essere anche un collegamento con l’Assistente Sociale del Comune, per un maggior monitoraggio circa le situazioni di bisogno e per forme di collaborazione tra Parrocchia e Istituzioni Sociali Comunali.

Sempre a Pontida, nella “Casa Simone” (di proprietà del Monastero e data in uso gratuito all’Operazione Mato Grosso) e nello spazio attiguo ad essa si svolgono attività, in particolare il “Mercatino dell’usato” a favore dei poveri, con speciale attenzione alle “Missioni”.

## DA SVILUPPARE E CONDIVIDERE

Nella Costituzione della Unità Pastorale tra le tre Parrocchie si vorrebbe:

- 1) coordinare maggiormente l’impegno dei volontari presenti già nelle singole comunità;
- 2) migliorare la fase di “Ascolto” delle situazioni, azione previa per ogni intervento;
- 3) coinvolgere i ragazzi e le famiglie per periodiche raccolte viveri, soprattutto per sensibilizzare le coscienze di piccoli e grandi;
- 4) creare una mappatura dei Gruppi e delle Associazioni che, sul Territorio, svolgono una qualche forma di servizio a favore di persone in difficoltà (Es. AVULSS – Casa Simone/Mato Grosso – Scuola Italiano alle donne straniere...);

- 5) utilizzare i mezzi della comunicazione locale (Bollettino – Fogli settimanali/mensili...) per aiutare le comunità a mantenere attenzione alle condizioni di povertà a livello nazionale e mondiale. Potrebbe essere, questo, un ambito privilegiato per favorire la rinascita dei gruppi missionari esistenti, anche se costituiti da poche persone, segnalando alcune opportunità: adozioni a distanza, Unicef, Save the Children...
- 6) costituire un gruppo di volontari (anche adolescenti e giovani), disponibili a sostenere ragazzi più piccoli nella esecuzione dei compiti scolastici (Esperienza “Spazio compiti”) in collaborazione con l’Associazione “Di passo in passo” con sede a Pontida nella zona di San Pio;
- 7) condividere, con i Servizi Sociali dei Comuni, piccoli progetti di aiuto a persone anziane e/o sole, per rispondere alle necessità quotidiane: ritiro e consegna della spesa, pulizie igienico-sanitarie della casa, ecc.;
- 8) promuovere, con il supporto della Caritas diocesana, l’inserimento di alcune persone che usufruiscono del ritiro viveri presso il nostro Centro di Primo Ascolto Caritas, in attività parzialmente retribuite (ad esempio iniziative che erano legate ai Progetti: “Ricominciamo insieme” e “Nessuno resti indietro”).

Ci accomuna la  
tenerezza di Maria,  
venerata  
con titoli diversi,  
ma con  
medesimo affetto.

I cari defunti  
e tutti coloro che  
hanno lavorato e  
servito le nostre  
comunità  
ci accompagnino  
con la loro  
protezione.  
Amen



## LA FAMIGLIA NEL SUO NASCERE E NEL SUO MODELLARSI NEL TEMPO

Accompagnare  
le famiglie  
nella cura  
educativa

### L'ESISTENTE

Le nostre comunità hanno da sempre posto attenzione alla vita delle persone, nei loro bisogni materiali e spirituali, attraverso iniziative volte a coinvolgere diverse “categorie” di persone.

La cura dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, l'educazione religiosa, l'accompagnamento ai Sacramenti della Iniziazione Cristiana (Battesimo, Eucaristia, Cresima e Confessione) hanno normalmente coinvolto sacerdoti, educatori e famiglie.

Anche per la preparazione al Matrimonio sono state investite molte risorse di tempo e di persone. In genere, però, l'attenzione è stata posta sulla famiglia nella sua globalità, soprattutto sul versante della corresponsabilità educativa della famiglia nei confronti dei figli minorenni.



## DA SVILUPPARE E CONDIVIDERE

Si avverte la necessità di accostarsi alle coppie, cogliendo la dimensione coniugale, come ambito specifico di cura pastorale. Prima di essere genitori i due sono una coppia (coniugi) e tali restano anche nei tempi in cui pare prevalere la loro dimensione di educatori dei figli.

Ci pare dunque opportuno indicare, tra le iniziative da promuovere a livello della Unità Pastorale, quelle finalizzate a coinvolgere alcune coppie per formare un piccolo gruppo in cui si possa ripensare, con lo sguardo tipico dei coniugi, a come iniziare qualche esperienza di accompagnamento a partire dai primi anni di matrimonio (dopo il per-corso fidanzati).

Potrebbe essere utile, a tale scopo, conoscere un po' più direttamente alcune esperienze di "accompagnamento" presenti sui territori a noi vicini.

Il piccolo gruppo, di cui sopra, potrebbe iniziare ad accostarsi alla preparazione del per-corso fidanzati e, in stile di servizio, essere fermento per far nascere uno o più gruppi di "Coppie giovani nei primi anni di matrimonio".

Favorire  
incontro tra le  
giovani coppie  
di sposi



## L'EQUIPE DELLA UNITÀ PASTORALE

Uno stile  
di lavoro che fa  
ben sperare

### CONCLUSIONE

Lo stile con cui si è lavorato per la stesura di questo Progetto da parte dei componenti della Équipe dell'Unità Pastorale fa ben sperare per il futuro. Inizialmente è stato fatto un lavoro di maggiore conoscenza delle tre Parrocchie, con un'analisi abbastanza precisa di quanto avveniva nei vari campi della pastorale. Poi il più impegnativo lavoro di discernimento che, partendo dalla lettura del territorio e della relativa storia delle comunità, ha preso in esame ogni settore pastorale trovando sinergie, rispetto di alcune attività delle Parrocchie, e tanto desiderio di collaborare insieme. Il ritmo pressoché quindicinale è stato molto serrato, ma ha portato ad un arricchimento delle relazioni.

Questo progetto pastorale è pensato per una durata di tre anni, per poi essere sottoposto a revisione dall'Équipe dell'Unità Pastorale, che dal momento dell'Istituzione durerà in carica per cinque anni. Il ritmo di ritrovo sarà di circa un mese e mezzo, lasciando discrezione al Parroco. I membri dell'Équipe saranno tredici: sei della Parrocchia di Pontida, quattro di Gromlongo e tre di Roncallo Gaggio.



La diversa organizzazione di alcune attività e iniziative, così come delineata nei punti progettuali, necessita ovviamente anche di una valutazione specifica in ambito economico.

Si stabilisce questo criterio: le spese che riguarderanno le iniziative comuni alle tre parrocchie saranno suddivise equamente per quanto riguarda le spese generali e logistiche, mentre saranno ripartite proporzionalmente a riguardo dei materiali richiesti e distribuiti dalle singole parrocchie (ad esempio: stampe e pubblicazioni).

L'auspicio è quello di offrire una maggiore testimonianza cristiana, facendo in modo che ogni cristiano situato sul territorio sia innestato in Cristo, al fine di generare una vite ricca di grappoli diversi tra loro, ma ugualmente splendidi e arricchenti, perché legati alla medesima fonte: lo Spirito del Signore, che invociamo sull'intera Unità Pastorale.

*L'Équipe dell'Unità Pastorale*

Grappoli  
generosi della  
medesima Vite

